

PROTESTE

All'Arco della Pace
regnano i fracassoni

I locali della movida aperti sino alle tre del mattino
Per gli abitanti dormire è diventato un lusso

■ Cercone all'interno

MOVIDA SELVAGGIA IMPOSSIBILE TROVARE UN PARCHEGGIO

Arco della Pace, regno dei fracassoni

Locali notturni aperti oltre le tre del mattino, per gli abitanti dormire è un lusso

di ALICE CERCONE

— MILANO —

«**L**A NOTTE NON riusciamo più a dormire e quando ci svegliamo al mattino troviamo danni e strade sporche». Le parole di Vincenzo Michelini, pensionato di 66 anni, trovano eco nelle lamentele di un intero quartiere. Abitare vicino all'Arco della Pace vuol dire fare i conti tutti i giorni con i disagi legati alla movida notturna. «Si parte verso le sette di sera con la musica dei locali - continua - e si va avanti almeno fino alle tre. Quindi inizia la pulizia delle strade e di dormire non c'è proprio verso. Sono finito in cura da uno psicoterapeuta».

ALLA MUSICA SI AGGIUNGE poi il vociare dei tanti clienti che restano in strada fino a tarda notte. «Complice qualche bicchiere di troppo - protesta il pensionato - spesso alzano la voce o magari si divertono a suonare i campanelli. Per non parlare delle tante risse e, ogni volta, siamo costretti a chiamare le forze dell'ordine». Per chi non abita in appartamenti direttamente affacciati sui locali, i disagi principali sono legati alle difficoltà di parcheggio. «Le aree riservate - raccontano Raffaele Martino e Raffaella Prato, residenti in via Cagnola - vengono siste-

maticamente occupate dai clienti dei locali. I vigili fanno multe ogni giorno ma non serve a niente. Ormai i ragazzi hanno messo in conto la spesa. Pagano 30 euro e passano la serata». I problemi iniziano a partire dalle sette di sera e così, al rientro da lavoro, si è costretti a lunghi giri alla ricerca di un posto. I residenti promettono battaglia contro una situazione che negli ultimi tre anni è continuamente peggiorata. «Chiediamo uno stop nella concessione di licenze ai locali, l'introduzione di una zona a traffico limitato e la creazione di una commissione che affronti i problemi legati alla movida», spiega Mario Cogliati del comitato ProArcoSempione. I proprietari dei locali si dicono disposti al confronto: «Da giugno abbiamo aggiunto al personale degli steward per vigilare all'esterno dei locali - precisa Dean Nurrito, titolare del Deseo di corso Sempione e vice presidente dell'associazione Commercianti Sempione - ma non sono forze dell'ordine e quindi il loro intervento è limitato. Chi appartiene alla nostra associazione ha deciso di autoregolamentarsi con un apposito codice. Non possiamo però rispondere anche per gli altri».

